



Lattes

Un'analisi delle prove maggiormente utilizzate.

Riguardo alla valutazione degli apprendimenti, si ricorda che la normativa recente accenna a *“una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate”*, sottolineando che *“la normativa vigente (DPR 122/2009, D.lgs 62/2017) (...) lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”*.

Proviamo, quindi, a fare un'analisi del tipo delle prove che sono state maggiormente utilizzate: compiti ed esercizi da svolgere a casa in autonomia.

Spesso sono stati assegnati compiti ed esercitazioni pratiche che richiedevano la correzione individuale e una valutazione motivata nell'assegnare un giudizio valutativo. In tali lavori si è generalmente tenuto conto della puntualità della consegna e della correttezza delle prove.

Proponendo consegne didattiche periodiche a distanza a ciascuno studente, è stato poi possibile vedere come le affrontava, gli errori che faceva, ma anche le buone idee che produceva e i risultati che raggiungeva. In questo modo era possibile monitorare la sua crescita formativa ed esercitare una didattica cognitivamente attiva che non separa attività didattiche e attività valutative: il docente, mentre formava, poteva ottenere informazioni valutative e, mentre valutava, poteva continuare a formare lo studente.

Video e audiolezioni

Purtroppo, in questa modalità spesso il docente riproduceva lezioni simili a quelle gestite in presenza, ma senza gli elementi di scambio, interazione e socialità legati all'essere insieme e che permettono di vivere emozioni positive, considerate un eccezionale mezzo che favorisce l'apprendimento. Insomma mancava la scuola come luogo di relazioni sociali ed educative!

Il rischio era una videoconferenza dove il docente imponeva dei monologhi che alla fine risultavano noiosi e poco coinvolgenti, esperienza frustrante sia per gli studenti che per i docenti.

Per ovviare a questi limiti e inconvenienti si poteva ricorrere ad altri strumenti digitali, ad esempio inserendo nelle lezioni brevi video e audio di approfondimento, aumentare gli spazi di dialogo, utilizzare esposizioni e descrizioni brevi, fornire molti esempi, modelli e dimostrazioni.

Quale può quindi essere il valore di una videoconferenza?

Sicuramente la possiamo trovare nell'interazione cognitiva che riesce a generare, e si basa sulla qualità delle informazioni trasmesse, non certo sulla quantità di informazioni messe in campo.

Spesso, dopo le video lezioni, sono state assegnate delle domande che servivano come guida per lo studio, dove lo studente era aiutato a creare un discorso organico e potevano offrire uno strumento di autovalutazione, perché al termine del lavoro lo studente riusciva a rendersi conto di eventuali lacune e difficoltà espositive. Nella preparazione del materiale lo studente poteva richiedere in maniera mirata la spiegazione dei contenuti o dei concetti poco chiari o non compresi. Nell'assegnare un giudizio valutativo, il docente poteva tener conto di questi fattori: correttezza delle risposte fornite, richieste di chiarimento adeguate e accuratezza formale.